



*CIRO' DOTTA*  
*Figli illustri di Cirò e Cirò Marina*

*Egidio Mezzi*

*Studio immagine Futura – Belvedere Spinello 1992*

*Recensioni:*

*IL CROTONESE Libri*

*Ne saggio di Mezzi le biografie di personaggi noti e meno noti.*

*La “ Dotta Cirò “ ed i suoi figli*

L'archeologo francese Francois Lenormant annotava nel secolo scorso nella sua monumentale opera. "La Magna Grecia" - tradotta ed ampliata agli inizi degli anni Trenta di questo secolo dallo studioso crotonese Armando Lucifero - che Cirò "non ha alcun posto nella storia. Il suo titolo d'onore - continua Lenormant - è di essere la patria dell'astronomo e medico Luigi Giglio..., l'autore della riforma del calendario Gregoriano". Lo studioso francese non aveva tutti i torti eppure sfogliando il nuovo volume di Egidio Mezzi, Cirò dotta. Figli illustri di Cirò e Cirò Marina, Studio Immagine Futura, pp.410, £. 30.000 vediamo che oltre a Luigi Giglio (1510 - 1577), Cirò ha dato i natali nel corso dei secoli a numerosi altri personaggi che, pur non avendo intrapreso studi utili l'intera umanità come quelli di Luigi Giglio, certamente hanno contribuito all'emancipazione culturale della piccola comunità rurale.

Non a caso maestro dei fratelli Giglio fu Gian Teseo Casoppero, anch'egli cirotano, autore di pregevoli opere in latino pubblicate tra il 1527 ed il 1535 addirittura a Venezia. Nel 1651 poi Cirò diede i natali a Elia Astorini, un intellettuale di fama europea che delle contraddizioni della sua epoca fece la sua stessa ragione di vita: dopo aver vestito infatti l'abito carmelitano, si recò in Svizzera dove aderì alla riforma protestante; a Marburgo insegnò filosofia e divenne vice prefetto dell'Università; nel 1686 conseguì la laurea in medicina a Groninga (Olanda), si recò quindi in Germania e infine, pentito, fece ritorno in Italia nel 1689 per vestire l'abito carmelitano.

Personaggio moderno, dalla vita romanticamente avventurosa, Astorini non differisce però molto da quelli che hanno preferito operare nel loro piccolo centro. Mezzi li ha rintracciati tutti e di tutti parla con passione, fornendo brevi cenni biografici corredati da ampi estratti delle loro opere. Ma

dove Mezzi si sofferma di più è sui personaggi di questo secolo. Secolo per Cirò ricco di fermenti culturali e inauguratosi già sul finire dell'Ottocento con la pubblicazione del periodico di notizie locali "La Voce di Cremona" stampato dalla tipografia Liotti. In questo clima intellettualmente vivace si formano numerose personalità, quali il poeta e scrittore Luigi Siciliani (1881 - 1925), che proprio nel suo paese natio ambientò il suo fortunato romanzo "Giovanni Francica", che ricevette all'epoca il caloroso consenso della critica. Fratello di Luigi fu il generale Domenico Siciliani (1879 - 1938), ricordato come l'autore materiale del Bollettino della vittoria della guerra contro l'Austria del 1918, firmato dal generale Armando Diaz. Domenico Siciliani ha ricoperto anche il prestigioso incarico di governatore della Cirenaica.

E molti sono ancora gli intellettuali che hanno contribuito al progresso sociale e civile della comunità crotone, quali ad esempio il notaio Francesco Fortunato (1877 - 1978), che all'inizio del secolo ricoprì per molti la carica di sindaco del comune.

A Cirò Marina nacque anche, nel 1898, Giuseppe Gangale, un intellettuale la cui importanza si sta riscoprendo proprio in questi ultimi anni. Il travaglio percorso spirituale e culturale di Gangale e in proposito rappresentativo delle contraddizioni di questo secolo: dal cattolicesimo approda all'ateismo e successivamente al protestantesimo, divenendo addirittura "L'araldo del nuovo protestantesimo italiano"

Viaggiò molto per l'Europa e studiò le lingue ed i dialetti delle minoranze etniche europee. Divenne cittadino tedesco (1938) e successivamente cittadino danese (1956).

Ricoprì per vari anni la cattedra di glottologia all'Università di Copenaghen. Morì in Svizzera nel 1978. Altra personalità di rilievo, scomparsa di recente, è Ilio Adorisio (1925 - 1991), ingegnere, professore universitario, "padre" del piano dei trasporti italiano e di quelli di molti paesi stranieri, economista, che è approdato negli ultimi anni a studi di antieconomia, divenendo in breve uno degli studiosi italiani più autorevoli e accreditati all'estero di questa nuova disciplina.

Numerosi poi sono i personaggi illustri viventi, per i quali rimandiamo senz'altro all'ampia trattazione del volume di Mezzi.

Proprio per questo l'opera di Mezzi, laddove tenta di colmare talune di queste lacune, appare meritoria e può rappresentare una ottima guida per chiunque voglia approfondire ancora di più gli studi sulla sua "piccola patria"

*ANSELMO TERMINELLI*

*Il Crotonese, 11 – 14 Settembre 1992, n° 66*

*Nella raccolta di biografie dello scrittore Egidio Mezzi*

*La "Cirò Dotta" racconta*

Instancabile nel coltivare la sua passione storiografica, il prof. Egidio Mezzi, scrittore, giornalista pubblicitario ed insegnante per lunghi anni nella scuola media "Luigi Lilio" di Cirò, è presente oggi nelle librerie con la sua ultima produzione letteraria: "Cirò Dotta". Costantemente alla ricerca di vedersi svelati i misteri del passato, di trovare prova tangibili alle tesi o alle mere ipotesi, Mezzi ha dedicato ancora in numerose biblioteche e di testarde insistenze per accedere negli archivi di famiglia (fin troppo) gelosamente custoditi. "Cirò Dotta" è una raccolta di biografie di tanti, anzi tantissimi, e per questo ancora più interessante, "figli illustri di Cirò e Cirò Marina". Accanto a personaggi ben noti, quelli sconosciuti, dei quali i documenti reperiti conservano solo brevi cenni

della vita e delle opere o l'indicazione del luogo di nascita: "Ypsicron, Psycrò o l'odierna Cirò". L'opera non è certo una monotona elencazione dei personaggi, grazie alla prosa leggera e scorrevole e la lettura è piacevole.

La ricchezza dei particolari citati sorprende ed incuriosisce. Il racconto di quelle vite o semplici frammenti di esse, racchiuse in rapide frasi aprono degli squarci, anche se piccoli ed irregolari, sui vari periodi storici interessati. La cultura, le vicende economico-sociali, l'evoluzione scientifica della varie epoche nuotano e condizionano l'esistenza dei personaggi e da loro subiscono un condizionamento poiché uomini nati a Cirò dotati di grosse capacità, ora intellettuali, ora scienziati, riuscirono ad imporsi all'attenzione anche internazionale, ricevendone plausi e riconoscimenti.

A volte invece l'oblio del tempo e l'ingiustizia umana li ha dimenticati: è il caso di Luigi Lilio, astronomo, matematico, autore della riforma dei calendari, nota come riforma gregoriana, dal nome del papa che, nel 1582, sentito il parere dei grandi dotti del tempo, emanò la riforma. Qualche anno prima, nel 1577, il fratello Antonio, aveva portato a Roma un livello contenente le teorie di Luigi, già deceduto, Lilio era riuscito dove altri per secoli avevano fallito: elimina lo squilibrio di 10 gironi rispetto all'anno solare ed elabora il sistema per determinare in maniera perpetua la data della Pasqua. Il libro permette di scoprire, inoltre, che la vita sociale e culturale del paese di Cirò era incredibilmente attiva. Molto seguito il cinema ed il teatro negli anni trenta quando inizia le sue prime rappresentazioni Manlio Pignatari ( nato a Cirò Marina ).

Ben 24 calzolai, 16 sarti, 1 confettiere, 6 cretaiuli lavorano con profilo a Cirò, secondo quanto scrisse lo storico ciotano Giovan Francesco Pugliese, nel 1849, nella sua "Descrizione ed istorica narrazione dell'origine e delle vicende politiche di Cirò", segno che il paese era non solo un grosso centro ma un punto di riferimento nell'area della Calabria nord occidentale. Si scoprono personalità eclettiche e particolari come Mario Dottore, filantropo, raddomante, inventore insieme a Salvatore Astorino, patriota nella II guerra mondiale; o come Ilio Adoriso recentemente scomparso: ingegnere, sociologo, scrittore e ancora Giovan Francesco Sculco, educatore ed esperto di tiflo-pedagogia, Mario Fortunato, scrittore, redattore del settimanale Espresso (Cirò M.) Antonello Ricci, musicologo, Giuseppe Gangale, glottologo (Cirò Marina) straordinariamente capace di apprendere le lingue ed appassionato studioso della cultura e della lingua delle minoranze etniche europee. Poiché le prepotenze non furono mai ben accette dalle parti di Cirò risulta essere nato proprio "a Ipsicrò, verso il 1237" il fomentatore e la guida della rivolta antiangioina, scoppiata dopo la decapitazione a Napoli del giovanissimo Corradino di Svevia, nel 1268: è un certo Rinaldo, condannato a morte dopo una strenua lotta sostenuta contro Carlo di Angiò. Più tardi nel XVIII secolo, nel contrastare il potere feudale si distinse il letterato giurista Francesco Franza. Comune per tutti personaggi ma nota l'emigrazione, talvolta desiderata, per sfuggire al piccolo sito, così ristretto per uomini dalle capacità e idee così vivaci, talvolta invece via obbligata. Nel testo si alterna il racconto di esistenza semplice ed austere, anche se ricche di fermento interiore, a quelle irrequiete, alla ricerca più che di affermazioni esteriori, della pura realizzazione di sé. Ogni biografia è corredata da immagine e foto, quando possibili documenti ed una breve antologia di opere dell'autore. Un modo questo per iniziare una conoscenza.

*MARGHERITA ESPOSITO*